



BAIMA Padre AGOSTINO

Missionario della Consolata

★ Ciriè (Torino), 26 dicembre 1939

✝ Manizales (Colombia), 24 novembre 2021

81 anni di età, di cui 61 di Professione Religiosa e 48 di Sacerdozio

NOTA BIOGRAFICA

Agostino nasce il 26 dicembre 1939, in provincia di Torino, nella borgata San Firmino posta sul confine tra i Comuni di Nole e San Carlo Canavese da papà Domenico e mamma Antonia Gianotti. Sarà il quarto di sei fratelli. Il legame con il borgo natio lo manifestava sempre: scrivendo ai suoi concittadini era solito firmarsi in dialetto piemontese “Padre Agustín ‘d San Fêrmín”.

A undici anni, presso la Parrocchia di San Carlo Canavese, ascoltando una conferenza di Padre Bartolomeo Gallo, Missionario della Consolata in Africa, rimane affascinato dai suoi racconti e si sente chiamato in prima persona dall’invito del religioso che chiede ai ragazzi di essere generosi e pensare alla vocazione missionaria. Torna a casa, ne parla in famiglia: insieme decidono di iniziare il cammino di preparazione alla vita missionaria.

l’Istituto Missioni Consolata, fondato a Torino nel 1901 dal Beato Giuseppe Allamano, è una congregazione religiosa dedicata all’evangelizzazione dei popoli. Il fondatore era desideroso di continuare l’azione evangelizzatrice del cardinale Guglielmo Massaia in Etiopia, ma impossibilitato a recarsi all'estero per motivi di salute, nel 1885 iniziò a dedicarsi alla formazione dei sacerdoti da mandare in terra di missione.

Agostino si trasferisce a Bene Vagenna (Cuneo) dove inizia così a conoscere il carisma missionario: qui approfondisce il discernimento vocazionale e decide di entrare in noviziato presso la Certosa di Pesio (Cuneo) dove il 2 ottobre 1960 emette la prima professione e diventa religioso. Prosegue il cammino verso il sacerdozio ed emette i voti perpetui a Torino il 2 ottobre 1963. Nella gioia della sua donazione a Dio e a fratelli si affaccia però il dolore della malattia: Agostino viene più volte ricoverato per motivi di salute e deve interrompere gli studi con il rischio di dover abbandonare il cammino vocazionale.

La Provvidenza apre però strade nuove. Agostino viene dapprima inviato alla Certosa di Pesio, la quiete dell'ambiente del noviziato dove si rende utile nei mille piccoli lavori di quel grande centro di spiritualità e gode della compagnia rilassata dei novizi senza l'assillo degli studi. Lì può dare sfogo anche ad uno degli amori della sua vita: la montagna. Le lunghe camminate nella Valle Pesio e sui monti che la circondano lo aiutano a ritemperarsi. Diventa anche un vero fratello per i novizi che guida nelle lunghe camminate e che aiuta a scoprire le bellezze della natura. La sua salute migliora decisamente e il 7 febbraio 1971 riceve il crocifisso e il mandato missionario nella parrocchia di San Bartolomeo, e poi parte per la Colombia dove arriva dieci giorni dopo e può riprendere gli studi teologici interrotti a Torino. Viene ordinato diacono l'8 aprile 1973 a Bogotà per l'imposizione delle mani del cardinale Munoz Duque e sacerdote il 18 novembre 1973 da mons. P. Correa sempre a Bogotà.

La sua vita religiosa e missionaria, anche avventurosa, sarà tutta spesa in America Latina, la sua nuova terra d'adozione, in particolare nelle nazioni di Ecuador e Colombia. In poche righe è impossibile sintetizzare tutte le attività pastorali e le responsabilità da lui vissute. Ricordiamo il suo impegno in Colombia dal 1974 al 1987: in particolare a Bogotà e a Manizales. Dal 1992 al 1998 in Ecuador: a Punin e a Licto, dove impara l'idioma andino detto "quichua", unico modo per poter incontrare la popolazione indigena. Infine dal 1998 al 2021 nuovamente in Colombia a Manizales. Qui ha trascorso gli ultimi anni presso il Santuario di Nostra Signora di Fatima: diceva a tutti che era felice di vivere la sua vecchiaia nella casa della Madonna di cui curava in modo speciale i fiori del giardino.

Il rapporto con la sua terra d'origine non è mai cessato, anzi Padre Agostino ha sempre curato moltissimo i legami con la famiglia, gli amici e le comunità parrocchiali di origine, in modo speciale quelle di Nole e di San Carlo Canavese. Si è sempre fatto presente attraverso l'invio prima di lettere, poi di e-mail e infine con le nuove tecnologie social. In particolare i Gruppi Missionari parrocchiali di Nole e San Carlo Canavese avevano stretto con lui un legame strettissimo durato per decine di anni, con la realizzazione di tanti progetti insieme a beneficio dei più poveri.

Quando Padre Agostino tornava in Italia per alcuni mesi (normalmente nel periodo estivo) si rendeva disponibile per qualsiasi servizio pastorale, incontri e conferenze. I suoi racconti erano appassionanti perché si sentiva in lui il cuore missionario di Gesù che cerca sempre il bene di tutti e specialmente di chi ha più bisogno. La sua grande passione per la fotografia e la capacità di rimanere sempre aggiornato con i mezzi tecnologici gli consentivano di poter mostrare a tutti una grande quantità di materiale video e fotografico sulle attività missionarie che stava conducendo.

La sua morte ha lasciato un grande vuoto nella nostra Comunità e nelle nostre famiglie che avevano stretto con lui legami di amicizia fraterna. Vogliamo riportare qui un breve passaggio di uno dei suoi ultimi scritti arrivato con e-mail il 13 marzo 2021 agli amici del Gruppo Missionario di Nole, in cui lui stesso ci ha regalato l'ultimo abbraccio: "Restiamo uniti in preghiera, accettando la Volontà di Dio qui in Colombia dove sono arrivato ben 50 anni fa il 17 di febbraio del 1971. Anche se ricordo con piacere la nostra Terra del pié della Riva, qui mi sento in casa e sento che posso partire per il Cielo anche da qui, e lassù ci ritroveremo tutti!"

Nole, 25 novembre 2021